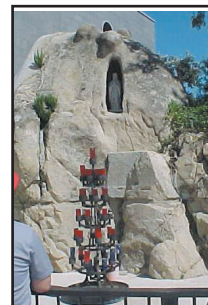


La Notizia

Fondato e diretto da Nello La Fata

Anno 51 - N 44 Direttore Editoriale Tosca Bonaldo Domenica 11 Ottobre 2026



**MADONNA dello
SCOGLIO**

S.Domenica di Placania (RC)

Per prenotazioni
e colloqui con

Fratel Cosimo

Tel. 0964 380702

Lentini - Una pagina a futura memoria dei posteri che avranno modo di capire e giudicare i misteri del passato

L'incognita TAR su Aretusacque S.p.A.

Non si è data molta evidenza a comuni (Francofonte e Portopalo) che coraggiosamente hanno presentato ricorso al TAR di Catania contro i decreti regionali che hanno nominato commissari, ad acta, per sostituire sindaci e consigli comunali negli atti legati alla nascita di Aretusacque. Toccano questioni cruciali di legittimità costituzionale, amministrativa e di bilancio. Inoltre il TAR ha rinviato al 03/12/2026 i ricorsi riguardanti la nomina del commissario ad acta per i comuni inadempienti.

Eccesso di potere e violazione dell'autonomia locale.

I Comuni dissidenti hanno impugnato i decreti dell'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali che avevano nominato i commissari ad acta per sostituire i sindaci e i consigli comunali rimasti inerti nelle deliberazioni di approvazione dello statuto e degli atti costitutivi di Aretusacque. Secondo i ricorrenti, la Regione Siciliana avrebbe ecceduto nei propri poteri sostitutivi, compiendo una grave invasione dell'autonomia degli enti locali. Sostengono che il commissariamento non avrebbe dovuto estendersi fino alla definizione "obbligatoria" della governance interna alla società mista, privando di fatto i rappresentanti eletti del territorio. L'ATI Siracusa e l'Avvocatura dello Stato replicano che l'intervento sostitutivo regionale era un atto dovuto e legittimo, indispensabile per sbloccare i cronoprogrammi legati ai fondi del PNRR e scongiurare sanzioni europee sulla depurazione.

I sindaci lamentano che il testo definitivo della convenzione trentennale (che recepisce l'offerta industriale ed economica del partner privato) sia stato approvato senza un reale confronto in assemblea e tenuto parzialmente nascosto nelle sue specifiche tecniche ai singoli Comuni dell'ambito.

Denunciano l'impossibilità materiale di formulare osservazioni a tutela dei propri bilanci comunali e dei cittadini.

L'integrazione del contraddittorio

Il dato processuale più significativo emerso finora è che il TAR di Catania non ha rigettato i ricorsi dei comuni in prima battuta. Al contrario, ritenendo la materia potenzialmente dirompente, ha ordinato l'integrazione del contraddittorio a tutti i soggetti coinvolti. I giudici hanno **imposto** di chiamare in causa formale Aretusacque S.p.A. e tutti i 19 Comuni della provincia di Siracusa come parti necessarie del giudizio. Questo passaggio conferma che una eventuale sentenza di accoglimento a fine anno potrebbe generare un "effetto domino", con il

rischio concreto di caducazione dell'intero impianto societario e della gara di affidamento del servizio idrico.

La situazione vissuta dai cittadini

Questa estate oltre al caldo torrido sofferto, i call center di Aretusacque si sono surriscaldati, hanno ricevuto 7.500 reclami e i cittadini ancora si chiedono.

"dov'è il consiglio di sorveglianza?"

I comitati dei cittadini e le mobilitazioni che si sono succedute, compresa l'ultima del 7 ottobre ha evidenziato la mancanza di risposte da

Inoltre se ARERA dovesse accertare violazioni dei livelli generali diffuse e continuative del servizio idrico può sanzionare formalmente il gestore in maniera proporzionale alla gravità del disservizio e al numero di utenti coinvolti. Poiché molte utenze hanno subito interruzioni ben oltre le 24 o 48 ore senza adeguate misure sostitutive tempestive o preavvisi regolamentari, il gestore è tenuto a corrispondere gli indennizzi automatici a cascata (da un minimo di 30€ fino a 90€ o più per utenza in base al moltiplicatore

chiedono l'accesso agli atti, data la pessima gestione fino ad ora svolta e soprattutto non si è compresa l'assurda richiesta del deposito cauzionale in bolletta.

Anche la politica inizia a muoversi. Fratelli d'Italia sta facendo una calda opposizione politica e amministrativa, non ritenendo la modalità per la costituzione di Aretusacque e delle scelte di escludere alcuni territori in merito alle strategie di conduzione. In particolare modo il Deputato Cannata ha intrapreso una campagna contro la governance,

l'acqua pubblica è critica con forza le scelte fatte dai commissari regionali nel promuovere la gestione mista.

E LENTINI?

Silenzio tombale, neanche quello perché al cimitero non ci sono manco i locali (pagati). Cari concittadini quello che sta accadendo a Siracusa si ripercuoterà anche da noi, non siamo esenti dagli eventi che si stanno verificando, anzi non avremo neanche occhi per piangere dato che Lentini sia politicamente che amministrativamente ha un peso insignificante, c'è anche da capire come si presenterà il Sindaco, farà il "brutto anatroccolo" o chiederà di sbrigarsi a passare tutto ad Aretusacque?

Le dichiarazioni e gli atteggiamenti di chi dovrebbe rappresentarci sono palesi, "noi non centriamo nulla, c'è l'ATI". Siamo così assuefatti da questi problemi che facciamo spalucce e andiamo avanti, poi capita, come qualche giorno fa che una coppia per disperazione dopo 2 giorni di assoluta mancanza d'acqua va al comune per protestare e sbotta, non voglio commentare gli atteggiamenti, ma che gli impiegati, amministratori e assessori si ponesero realmente il problema di quella coppia e di tutti i lentinesi che subiscono tale ingiustizia e capirne lo stato d'animo.

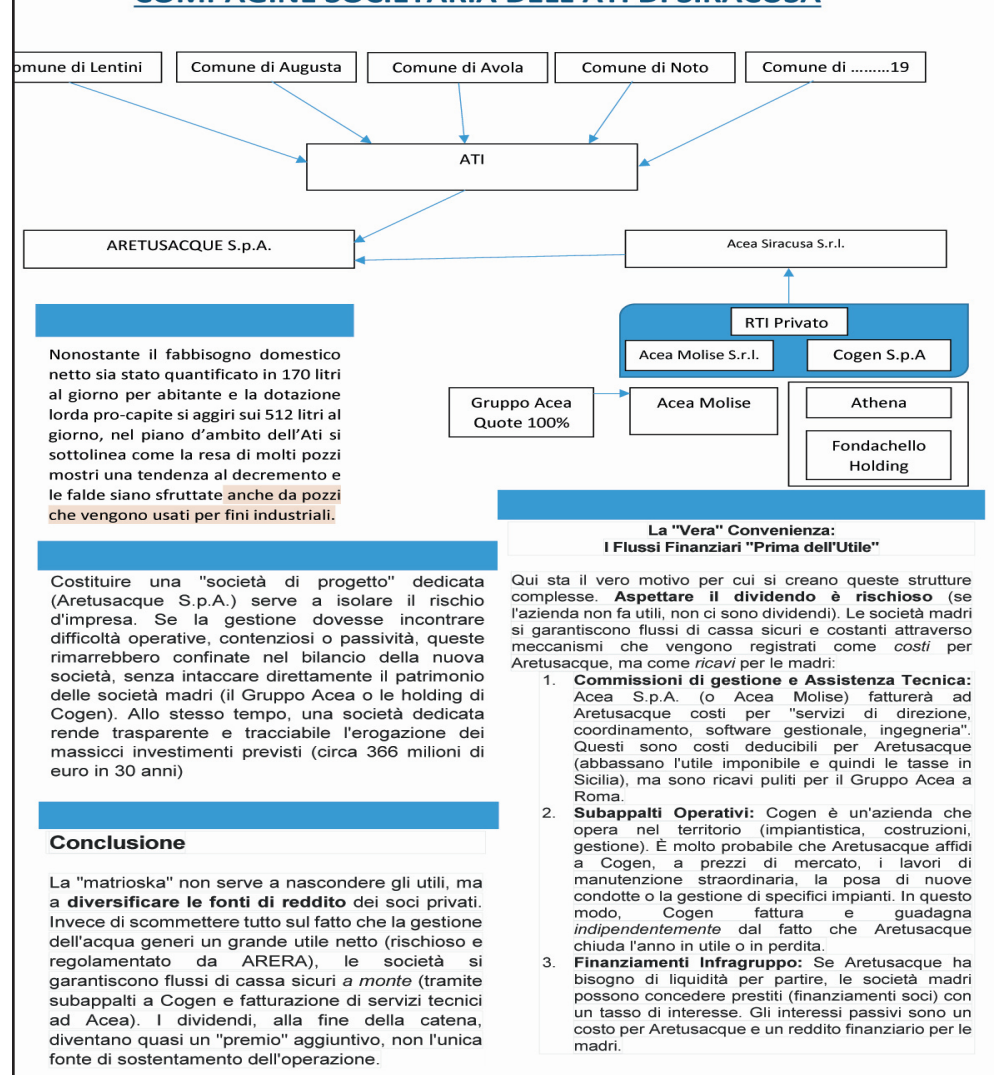
Quando Aretusacque avrà in carico anche Lentini saremo privati di andare anche al comune, dovremmo andare a Siracusa a lamentarci. Questo è il futuro che ci attende, avevo creduto che con il consiglio comunale aperto indetto dal Presidente Barbagallo, avrei tentato di sensibilizzare i consiglieri e farli riflettere con più determinazione sul problema. Ma hanno votato per il rinvio, escludendo la possibilità di interventi ai cittadini, nonostante il Presidente abbia evidenziato che se si fosse votato sarebbe stata preclusa la possibilità di interventi (**questi sono coloro che ci dovrebbero rappresentare?**).

Un possibile futuro potrebbe essere che arrivino le cartelle del comune per gli anni antecedenti ad Aretusacque e contemporaneamente le bollette in corso, con addirittura la cauzione richiesta dal gestore. Da quel momento credo che ci sveglieremo dal torpore che ci avvolge, ma saremo in ritardo e bisognerà affrontare tutti i costi anche legali se ci si oppone.

Quindi se intendiamo attendere passivamente gli eventi, bene, ne parleremo a tempo debito, mentre se vogliamo prevenire dovremmo iniziare a parlarci a confrontarci e unire le forze per trovare il modo di superare questa e tutte le problematiche che questa città sta vivendo.

Luigi Bonafede

COMPAGNIE SOCIETARIA DELL'ATI DI SIRACUSA



parte sia di Aretusacque che dalla Amministrazione locale. I comitati e tutte le rappresentanze come Forum per l'acqua pubblica, Ortigia Cittadinanza Resistente e Controcorrente hanno segnalato come la mancata erogazione idrica ingiustificata e continuativa superiore ai 3 giorni è una grave inadempienza che legittima l'autorità d'ambito ad avviare le procedure per lo scioglimento della convenzione e la revoca dell'affidamento.

dei giorni di ritardo nel ripristino). A supporto delle realtà vissute vi sono anche moltissime attività commerciali che hanno minacciato o avviato azioni legali come alberghi, B&B, ristoranti che risiedono nel centro storico di Siracusa chiedendo il risarcimento del danno emergente e del lucro cessante sofferto a causa del blocco forzoso delle attività turistiche, proprio al centro della stagione. Anche i consiglieri ed i sindacati

che ritiene una spartizione di pani e pesci tra correnti politiche.

Il Sindaco di Avola ha creato un blocco di sindaci dissidenti con atti di dura contestazione per aver tenuto nascosto il testo definitivo della convenzione con il privato.

I partiti di sinistra e ambientalisti hanno accusato di ambiguità il Sindaco di Siracusa Italia soprattutto per il doppio ruolo che gioca tra ATI e sindacatura.

Il MSS, che ha sempre lottato per